

Cari *Senadoras y Senadores*,

Vi scriviamo mentre esaminate la legge attualmente all'esame del Senato argentino che propone di concedere l'aborto su richiesta fino a 14 settimane di gravidanza.

Questa legge cancella il diritto alla vita dal nascituro. Il diritto alla vita è un diritto fondamentale **nel diritto internazionale** e tra **i diritti umani**. Non c'è diritto all'aborto nelle norme sui diritti umani; in Europa, la Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo ha ribadito questo fatto in numerose occasioni. Inoltre, l'Argentina ha ratificato la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia* nel 1990; il preambolo della Convenzione dichiara quanto segue:

*«Il figlio, a causa della sua immaturità fisica e mentale, ha bisogno di speciali salvaguardie e cure, compresa un'adeguata protezione legale, sia **prima** che dopo la nascita».*

Il nascituro è un essere umano e ha diritto agli stessi diritti degli altri membri della famiglia umana. La costante pressione di introdurre l'aborto in Argentina da parte di organizzazioni straniere non ha fondamento nel diritto internazionale e dovrebbe essere ignorata.

La soppressione di un bambino non ancora nato fino a 14 settimane di gravidanza ignora la realtà scientifica: il nascituro ha braccia, gambe, dita, orecchie e un viso già a 10-12 settimane. *[e dal momento del concepimento comincia a dialogare con la madre, organizzando da sé la sua vita... ndR]*

Uccidere un bambino non è una forma di "assistenza sanitaria".

Invitiamo l'Argentina a non commettere gli errori di altri paesi approvando questa legge. Una soluzione vera, compassionevole, solidale, per una gravidanza indesiderata è quella di offrire tutto il supporto necessario alla donna per l'adozione e offrire al bambino l'opportunità di crescere in un ambiente in cui viene amato.

L'aborto non è un bene né per la donna né per il bambino. La vera solidarietà si basa sulla protezione della vita, non sulla sua soppressione.

Quando sopprimiamo il diritto alla vita, varchiamo una soglia di non ritorno verso il baratro... Vi esortiamo rispettosamente a sostenere i veri diritti umani e la vera solidarietà respingendo una legge che cancellerebbe il diritto alla vita dal nascituro. Così facendo, agireste per proteggere il membro più vulnerabile della famiglia umana - il nascituro.

Cordiali saluti

Lord Alton, di Liverpool
Rónán Mullen, deputato irlandese